



PARERE DEL COMITATO UNICO DI GARANZIA sul Regolamento sull'orario di lavoro del personale (Prot. 4102/AGP DIR del 31-05-2017)

PREMESSA

Il CUG ISPRA, nell'ambito dei propri compiti propositivi, consultivi e di verifica, opera con l'obiettivo di contribuire attivamente all'ottimizzazione della produttività del lavoro all'interno dell'Istituto. Un ambiente di lavoro caratterizzato dal rispetto dei principi di pari opportunità, di benessere organizzativo e di contrasto di qualsiasi forma di discriminazione, infatti, migliora l'efficienza delle prestazioni. Il presente parere è stato formulato nel rispetto dei compiti e degli obiettivi sopra richiamati e dei principi generali, normativamente sanciti, relativi alla **conciliazione tra vita professionale, privata e familiare** che il regolamento sull'orario di lavoro, in corso di revisione, dovrebbe attuare e rafforzare.

CONTESTO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Al fine di facilitare l'interpretazione delle osservazioni analitiche riportate nel prospetto allegato al presente parere (Allegato Tecnico), si ritiene utile richiamare la Risoluzione del Parlamento Europeo "Creazione di condizioni del mercato del lavoro favorevoli all'equilibrio tra vita privata e vita professionale"¹, approvata il 13/09/2016, in cui si sottolinea che **"la conciliazione tra vita professionale, privata e familiare deve essere garantita quale diritto fondamentale di tutti"**. Il Parlamento Europeo **"ritiene che i dipendenti dovrebbero disporre della possibilità di avvalersi di un'organizzazione flessibile dell'orario di lavoro in modo da adattarlo alle circostanze specifiche delle varie fasi della vita; ritiene che tale flessibilità orientata al dipendente possa promuovere tassi di occupazione femminile più elevati; sottolinea che i dipendenti e i datori di lavoro condividono la responsabilità di stabilire e concordare l'organizzazione dell'orario di lavoro più appropriata"**.

In linea con la citata risoluzione si ricorda, inoltre, che l'evoluzione normativa in corso² in Italia, sta operando un ripensamento delle modalità di prestazione lavorativa in termini di spazi ed orari di lavoro, riducendo i tradizionali vincoli con forme di elasticità e flessibilità, forme, peraltro, già riconosciute contrattualmente ad alcune categorie di lavoratori dotati di autonomia e responsabilità, tra i quali i ricercatori e i tecnologi, ed in generale ai dirigenti.

Come riconosciuto dallo stesso legislatore, per rendere operativo tale ripensamento **"la Pubblica amministrazione dovrà prioritariamente operare un cambiamento della propria cultura organizzativa superando il concetto della timbratura del cartellino e della presenza fisica in ufficio e quindi di una prestazione lavorativa svolta in una sede ed in un orario di lavoro definiti"**.

¹ Testo integrale della Risoluzione all'indirizzo:

<http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?type=TA&reference=P8-TA-2016-0338&language=IT&ring=A8-2016-0253>

² Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 3/2017 "Linee guida contenenti regole inerenti all'organizzazione del lavoro finalizzate a promuovere la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro dei dipendenti" e DDL A.S.2233-B definitivamente approvato dal Senato il 10 maggio 2017 "Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato"



Si evidenzia il ruolo strategico di vigilanza attribuito, dalla normativa in oggetto, al CUG sulla corretta attuazione delle misure previste per questo cambiamento in corso.

Il presente parere rileva anche le potenziali difformità del regolamento in esame rispetto ai dettami del CCNL EPR e della normativa vigenti, se impattanti nelle materie specifiche del CUG, tenuto conto che la prima garanzia di miglioramento dell'efficienza delle prestazioni lavorative dei dipendenti ISPRA, consiste nell'assicurare l'applicazione degli istituti normativi e contrattuali previsti.

IL PROCESSO DI COSTRUZIONE DEL PARERE

Nel formulare le proprie osservazioni il CUG ha considerato quale obiettivo primario l'analisi delle ricadute che le modifiche introdotte dal nuovo Regolamento possono determinare in tema di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro dei dipendenti ISPRA.

Nel prospetto analitico allegato viene data evidenza del processo di confronto e di analisi tra quanto proposto nella bozza di Regolamento trasmessa, con quanto previsto dal Regolamento in vigore dal 1 aprile 2011 e delle proposte di modifica/integrazione formulate dal Comitato, laddove ritenute opportune.

Infine, vista la numerosità e la tipologia di modifiche introdotte nella bozza di Regolamento acquisita, il CUG ha ritenuto di sospendere la somministrazione di un questionario ai dipendenti, inizialmente prevista. Tale sospensione deriva anche dalla necessità di formulare, nel più breve tempo possibile, come richiesto da codesta Amministrazione, un parere articolato e complesso fondato su un'analisi approfondita delle disposizioni normative e contrattuali vigenti.

Di seguito una **sintesi** delle osservazioni del CUG, per la cui **analisi di dettaglio** si rimanda all'*Allegato* Tecnico.

PARERE

Art.1 Finalità

Tenuto conto degli orientamenti normativi nazionali e comunitari già richiamati, il CUG rileva l'opportunità di inserire "la conciliazione tra vita privata e vita professionale" tra le finalità del documento che regola l'orario di lavoro (parere CUG **favorevole** alle modifiche proposte dall'Amministrazione con proposta di integrazione).

Art.4 Criterio organizzativo generale dell'Istituto

Con riferimento ai citati orientamenti, il CUG rileva l'esigenza di individuare criteri organizzativi fondati sulla programmazione e sul perseguimento degli obiettivi e sulla valutazione dei risultati, piuttosto che sul numero delle ore lavorate o sulla presenza fisica nell'Istituto, soprattutto in considerazione della specificità di alcuni dei profili professionali (Ricercatori e Tecnologi) operanti



in un Istituto di Ricerca che il vigente CCNL degli EPR già disciplina con autonomia del tempo di lavoro (parere CUG **contrario** alle modifiche proposte dall'Amministrazione).

Art. 9 Orario di servizio e di lavoro

In termini di conciliazione vita/lavoro, si accoglie favorevolmente ogni estensione delle fasce orarie di flessibilità in ingresso (parere CUG **favorevole** alle modifiche proposte dall'Amministrazione) viceversa si propone di non operare modifiche che possano ridurre gli spazi di elasticità in uscita (parere CUG **contrario** alle modifiche proposte dall'Amministrazione) inoltre si propone di distinguere la posizione dei livelli I-III in base all'autonomia del tempo di lavoro degli stessi prevista dal CCNL (parere CUG **contrario** alle modifiche proposte dall'Amministrazione).

Art. 11 Pausa pranzo e recupero psico-fisico

Prima di introdurre modifiche che riducono i margini di gestione delle ore di lavoro, occorre sempre tenere in debito conto le peculiari esigenze dei lavoratori connesse sia alle difficoltà negli spostamenti per il personale residente in aree metropolitane nonché le particolari situazioni di svantaggio personale, sociale e familiare in cui dovesse eventualmente versare il personale stesso. In quest'ottica, salvaguardare la possibilità di decidere se fruire o meno della pausa pranzo costituisce una misura indiretta di conciliazione e gestione flessibile del proprio tempo di lavoro (parere CUG **contrario** alle modifiche proposte dall'Amministrazione).

Art. 14 Orario di lavoro del personale dei livelli I-III

Al fine di scongiurare qualsiasi condizione di potenziale violazione delle vigenti disposizioni contrattuali, si propone di esplicitare, per Ricercatori e Tecnologi, l'autonomia del tempo di lavoro in base a quanto previsto dal CCNL (parere CUG **contrario** alle modifiche proposte dall'Amministrazione con proposta di integrazione).

Art. 17 -Orario di lavoro del personale appartenente ai livelli dal IV all'VIII

Sempre riguardo alla flessibilità, prevedere limitazioni alla tipologia di permessi da utilizzare per giustificare eventuali difetti di orario, costituisce una misura restrittiva non in linea con gli attuali orientamenti normativi che inducono le pubbliche amministrazioni a ripensare l'organizzazione del lavoro al fine di facilitare la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro dei dipendenti (parere CUG **contrario** alle modifiche proposte dall'Amministrazione con proposta di integrazione)



Art.15 Banca del tempo per il personale appartenente ai livelli dal I al III

Art. 19 Conto ore individuale

Tenuto conto che il CCNL EPR non stabilisce alcuna condizione/limitazione/vincolo alla fruizione della banca del tempo per il personale dei livelli I–III, così come alla fruizione del conto ore per il personale dei livelli IV-VIII, il CUG rileva la necessità di verificare ulteriormente le condizioni di procedibilità di alcune modifiche contenute nella bozza di regolamento. Tale necessità deriva – oltre che dalla opportunità di non modificare in senso peggiorativo, in termini di conciliazione vita lavoro, quanto previsto dal vigente contratto – anche dall’esigenza di scongiurare qualsiasi condizione di potenziale violazione delle vigenti disposizioni contrattuali (parere CUG **contrario** alle modifiche proposte dall’Amministrazione con proposta di integrazione).

Il CUG ISPRA

All.: Allegato Tecnico